

Dopo lo Sputnik si punta sul turismo «Vaccini a tutti gli addetti di Ischia»

NAPOLI Raggiunto l'accordo nazionale con le farmacie sulla somministrazione dei vaccini (ma non ai soggetti estremamente fragili) che dovrà essere poi ratificato dalle Regioni, ora si tenta di mettere in sicurezza l'estate. L'obiettivo, in Campania, è di immunizzare tutti gli operatori turistici delle isole del Golfo, della Penisola sorrentina, della Costiera amalfitana, del Cilento e delle località di maggiore richiamo. Ma le linee guida nazionali non prevedono, per ora, che gli operatori turistici appartengano ad una categoria prioritaria. Quindi, si attenderà l'arrivo dei nuovi vaccini. I sindaci dell'isola d'Ischia hanno incontrato il presidente della Regione Vincenzo De Luca. «A partire dall'8 aprile — ha riferito Rosario Caruso, sindaco di Serrara Fontana — saranno vaccinati tutti gli operatori della filiera, all'incirca 20 mila persone, sulla nostra isola. Poi, in funzione dei risultati di Ischia, si procederà con le altre isole e con la Costiera». De Luca ha comunicato di aver conferito «priorità nelle prossime quattro settimane alla vaccinazione degli operatori del comparto turistico-alberghiero, avendo come obiettivo un punto di equilibrio tra esigenze sanitarie e rilancio dell'economia. Nei prossimi giorni — ha aggiunto — una serie di incontri con le categorie e gli amministratori delle aree più interessate ai flussi turistici. L'obiettivo è poter rilanciare sul mercato mondiale le nostre mete turistiche libere dal Covid».

Il caso Sputnik

Torna la cortina di ferro sul caso Sputnik: il vaccino russo che la Campania ha prenotato, in attesa delle autorizzazioni di Ema e Aifa — secondo quanto trapelato, in tre milioni di dosi con una opzione di poterne ottenere altri tre — continua a dividere. Sebbene nel corso dell'incontro tra le Regioni, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, e il ministro per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, sia alla fine prevalsa una diffusa unità di intenti alla luce del potenziamento di forniture previsto dall'Europa. «Abbiamo ricevuto in passato un'offerta sia per quanto riguarda il vaccino Sputnik, sia per il vaccino cinese — ha commentato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga —. Bene l'attivismo di tutti per cercare di risolvere il prima possibile la situazione, però facciamo in modo che tutti remino nella stessa direzione». Luca Zaia, presidente del Veneto, tra i primi ad intercettare offerte aggiuntive di vaccino, si è invece rammaricato: «Non ho nulla contro la Campania. Anzi, secondo me fa bene e dovremmo poter muoverci tutti così. Ma mentre noi siamo finiti alla gogna, ora nessuno ha niente da dire. Ricordo che avevamo ricevuto un'offerta per 27 milioni di dosi, ad oggi avremmo avuto meno problemi». Distanze rimarcate anche dal presidente ligure Giovanni Toti: «Smettiamola, ognuno faccia il suo mestiere. Il Paese deve garantire le dosi alle Regioni e lo deve fare attraverso vaccini certificati. Le provocazioni, le accelerate... è tutto utile, però ora un momento in cui ognuno deve tenere la sua posizione in campo». Persino il presidente del Lazio Nicola Zingaretti ha frenato: «A mio parere non c'è bisogno di correre, il Governo ha detto che si aspettano le autorizzazioni dell'Ema e di Aifa per acquistare il vaccino Sputnik». La Lega, con il suo coordinatore regionale Valentino Grant, ha attaccato: «In una fase così complessa serve chiarezza e trasparenza. L'annuncio dell'acquisto del vaccino russo ha solo generato incertezze nella cittadinanza. Non si comprende su quale base De Luca impegni risorse pubbliche in accordi economici, addirittura secretando gli importi. Chiediamo trasparenza sul costo della fornitura contrattualizzata». Infine, il leader dell'opposizione di centrodestra, Stefano Caldoro: «La procedura non è fatta secondo la legge. Mi domando, quindi, se non ci troviamo di fronte al classico caso di abuso di potere. Serve chiarezza immediata».

La Mostra con 27 box

Ieri notte al via i lavori alla Mostra d'Oltremare per potenziare l'attività vaccinale. «Passiamo da 15 a 27 box vaccinali — ha comunicato il direttore generale della Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva — e quindi passiamo da una potenzialità di tremila somministra-zioni al giorno a 4500».

Allarme ricoveri

Intanto, aumenta l'occupazione delle terapie intensive, sono 169 i ricoverati (in precedenza 165) ed anche i di degenza (si passa da 1592 a 1601). Sono poi 459 i sintomatici e soprattutto resta elevato il numero di vittime: altre 54 per un totale di 5.261.